

COME LA LUNA

di Francesco Lorusso

SOGGETTO

Durante una festa patronale, in un immaginario paesino, la Luna precipita di netto nel nulla, oltre l'orizzonte. I pochi abitanti del paese, in preda al panico, si rintanano nelle proprie abitazioni al riparo dalle catastrofiche conseguenze che però sembrano non arrivare mai. Come animali impauriti, gli abitanti non riescono più ad uscire di casa, sopravvivono smarriti alle notti buie, accompagnati da molte domande.

Nottetempo, il prete chiede a Berto il cartapestaio di costruire segretamente una nuova Luna per sostituire quella scomparsa e ridare speranza al paese. Berto, divorato da profondi dubbi morali, teme di non riuscire nell'impresa o, peggio ancora, di diventare l'artefice di un grande inganno.

Una volta costruita e issata in cielo di nascosto, la nuova Luna sembra indistinguibile da quella precedente. Il prete invoca al miracolo e la comunità esulta per il ritorno della vecchia Luna. Intanto Berto, profondamente turbato, decide di svelare a tutti la verità: con un fucile spara alla Luna per farla precipitare ma quella, intangibile, resta sospesa in cielo. Questo suscita in Berto la paura angosciante che persino la Luna precedente potesse essere un inganno, proprio come il suo. Tutti fuggono terrorizzati per gli spari. Berto, infuriato con il prete, continua a sparare senza controllo colpendo accidentalmente una casa. Attraverso il foro di un proiettile, Berto scopre un'incredibile verità: l'intero paese è fatto di cartapesta.

1. PAESE SULLA COLLINA - EXT. NOTTE

L'intero paese, arroccato su una collinetta, è al buio. Le poche luci che si vedono sono dei fievoli bagliori dalle finestre.

2. PAESE - EXT. NOTTE - FINESTRA MIMÌ

Mimì si è addormentato sulla sedia. Sta facendo un incubo. Russa e piagnucola.

DONNA (V.O.)

Mimì, Mimì, svegliati...

Mimì inspira profondamente e si sveglia, guarda fuori dalla finestra e, ancora assonnato e con la mano pesante, fa un cenno di ringraziamento.

3. PAESE - EXT. NOTTE - FINESTRA AMANTI

Sullo sfondo il ragazzo dorme nudo sul letto. La donna affacciata alla finestra risponde al cenno di Mimì con un sorriso mesto e intenerito.

4. BOTTEGA BERTO - EXT. NOTTE

Le strade sono vuote, perlopiù buie. Quasi tutte le finestre sono chiuse; attraverso quelle aperte si vede la gente che dorme. In una finestra c'è Mimì al suo solito posto che piange, molto triste.

Dalla bottega di Berto provengono rumori metallici di ogni tipo. I rumori cessano. Berto tutto sporco, apre la porta e riposa sulla soglia. Guarda il cielo.

BERTO

(cercando di consolarlo)

Mimì, suona qualcosa, Mimì.

Mimì fa no con la testa, tira su col naso.

BERTO

È per la Luna?

MIMÌ

(bofonchiando)

Non c'è più la Luna: mi sembra di non essere più..."qui".

Fuori campo si sentono le urla di Cesare.

CESARE (V.O.)

Lunga vita al re.

Mimì e Berto sentono le urla di Cesare e ridono.

BERTO
 (sorridente, malinconico)
 Continua ancora a ripeterlo...?

5. LIMBO TEATRALE CESARE

Cesare, ricurvo come al solito, è in piedi di fronte ad un limbo celato nell'ombra. In testa la corona. Guarda in camera e sorride mestamente.

6. BOTTEGA BERTO - EXT. NOTTE

Mimì racconta la storia di Cesare dalla sua finestra.

MIMÌ
 (tira su col naso e preso
 dal racconto smette di
 piangere)
 Cesare il Re? Era un attore lui,
 anche bravo. Insieme alla sua
 compagna, Ninetta, si facevano
 tutte le piazze dei paesi.
 Recitavano sempre la stessa
 tragedia, non ricordo quale, in
 cui lui era re e lei moriva per
 amore e poi ritornava dagli inferi
 coperta da un velo. Un giorno, dopo
 tanti anni, alla replica di questa
 tragedia Ninetta muore: nella scena
 in cui doveva morire per finta,
 quella muore per davvero. Non
 ricordo per cosa...crepacuore,
 qualcosa...
 Ecco, Cesare l'ha recitata per
 vent'anni di seguito quella
 tragedia, ogni sera, sulle
 panchine, per le strade, sotto i
 balconi delle case...

7. LIMBO TEATRALE CESARE

Cesare guarda in camera.

CESARE
 (intenso ma non ancora
 drammatico)
 Lunga vita al re

8. BOTTEGA BERTO - EXT. NOTTE

BERTO
 Ma è serio o fa per finta?

MIMÌ

No, no è serio. Lui è convinto di essere re. Mai sia dirgli il contrario.

BERTO

Come fa a credere ad una cosa del genere?

9. LIMBO TEATRALE CESARE

Cesare guarda dritto in camera, con gli occhi pieni di lacrime e dolore, ripete.

CESARE

Lunga vita al re.

10. BOTTEGA BERTO - EXT. NOTTE

MIMÌ

(serio, come fosse una sentenza)

Se è convinto di essere re, non gli resta che aspettare che lei ritorni...

BERTO

(attende e poi per sdrammatizzare)

E suonami 'sta canzone Mimì.

Mimì non risponde, richiude la finestra. Si sentono i singhiozzi.

Berto rimane sull'uscio della porta.

11. LIMBO TEATRALE BERTO

BERTO

(ripete bisbigliando le parole di Mimì, malinconico)

Hai ragione Mimì: "Sembra quasi di non esserci più"

